

Per il finanziamento della massa passiva la massa attiva è rappresentata da un mutuo di 1.191,6 milioni di lire concesso il 27 maggio 1997 dalla Cassa depositi e prestiti e da ulteriori somme pari a 215,2 milioni di lire.

Le passività pagate ammontavano al 10 dicembre 2001 a 1.042,5 milioni di lire. Rimangono da definire cinque situazioni debitorie per 218,9 milioni di lire.

I debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione sono stati 6 per un ammontare di 2,4 milioni di lire e per essi non risultano presentati ricorsi al Ministero dell'interno.

Il commissario straordinario ha affermato che il piano di estinzione delle passività non è stato presentato al Ministero in quanto, dopo il deposito del piano di rilevazione dei debiti, sono emerse ulteriori partite debitorie e ritiene pertanto necessario predisporre un documento integrativo.

Comune di Fardella (PZ)

ab. 718

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1991 con deliberazione del 15 luglio 1991. Con decreto del Presidente della Repubblica del 23 febbraio 1993 è stato nominato commissario straordinario il dr. Antonio Pelosi, commercialista.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di doversi dotare di personale proprio. E' stato autorizzato nel mese di agosto del 1995 ad avvalersi della consulenza del rag. Francesco Montemurro, già responsabile del servizio finanziario del comune di Sant'Arcangelo (PZ), al quale è stato liquidato nel mese di ottobre del 1998 un compenso di 6,5 milioni di lire.

Per ciascun debito è stata acquisita dai responsabili dei servizi l'attestazione che la prestazione era stata effettivamente resa, non era avvenuto il pagamento, anche parziale, del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione alla data della dichiarazione di dissesto. Il commissario ha segnalato che, nonostante i ripetuti solleciti, le schede descrittive delle situazioni debitorie previste dalla normativa con la necessaria documentazione di supporto sono state trasmesse solo il 31 gennaio 1998 e ciò ha determinato il ritardo nella presentazione del piano di rilevazione della massa passiva al Ministero dell'interno.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato il 21 aprile 1998 ed è stato aggiornato una prima volta in data 18 novembre 1999 e nel mese di marzo del 2002 era in corso di rideterminazione.

Per quanto concerne l'acquisizione dei mezzi finanziari necessari per la liquidazione delle passività, il commissario ha accertato che le risorse disponibili erano eccedenti rispetto all'effettivo fabbisogno, in quanto il fondo di cassa al 31 dicembre 1990 di competenza dell'organo straordinario di liquidazione ammontava a 233,6 milioni di lire, i residui attivi da riscuotere, operata la revisione straordinaria, erano pari a 283,4 milioni di lire ed il mutuo massimo accordabile per il finanziamento delle passività era pari a 2.259,4 milioni di lire.

I creditori erano 400 e l'ammontare della massa passiva esposta nell'ultimo piano di rilevazione era di 906,7 milioni di lire così articolato:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1990	332.420.663
Debiti fuori bilancio riconosciuti	274.440.711
Debiti transatti dall'OSL	24.163.426
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	86.735.000
Debiti fuori bilancio non ammessi	189.034.028
Totali	906.793.828

Per il finanziamento della massa passiva è stato concesso dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo, con ammortamento a carico dello Stato, di 341,1 milioni di lire nel mese di giugno del 1998.

Le situazioni debitorie definite ammontano a 717,7 milioni di lire. Rimangono da definire alcune situazioni connesse ai ricorsi presentati avverso l'esclusione dal piano di rilevazione. I

ricorsi presentati al Ministero dell'interno sono stati 68 per un ammontare complessivo dei debiti pari a 130,7 milioni di lire; di essi due per un ammontare di 12,8 milioni di lire sono stati accolti, 62 per 107,3 milioni di lire sono stati respinti e per quattro ricorsi che riguardano debiti per 10,5 milioni di lire il commissario è in attesa della decisione del Ministero dell'interno, ottenuta la quale, sarà in grado di determinare la massa passiva e presentare il piano di estinzione.

Comune di Feroletto Antico (CZ)

ab. 2.140

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1992. Con decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1993 è stato nominato commissario straordinario il dr. Francesco Cristaudo, commercialista in Lamezia Terme.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di doversi dotare di personale proprio, in quanto si è avvalso della collaborazione di alcuni dipendenti del comune in dissesto. Nel mese di luglio del 1997 il commissario ha ritenuto necessario affidare un incarico di consulenza all'avv. Sergio Tomaino del foro di Lamezia Terme per l'assistenza legale in alcune situazioni debitorie di particolare complessità; il compenso corrisposto è stato di 5,3 milioni di lire. Una consulenza esterna è stata affidata all'avv. Albino Mauro del foro di Lamezia Terme, al quale è stato corrisposto un compenso di 6,2 milioni di lire per l'assistenza in una controversia riguardante il riconoscimento di un debito.

Non si è ritenuto necessario acquisire dai responsabili dei servizi competenti del comune le attestazioni che le prestazioni erano state effettivamente rese, non era avvenuto il pagamento del corrispettivo ed i debiti non erano caduti in prescrizione, in quanto la quasi totalità dei debiti assegnati alla gestione straordinaria era stata riconosciuta dagli organi istituzionali dell'ente.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato il 9 dicembre 1996 e l'8 settembre del 2000 è stato depositato un aggiornamento del piano.

I creditori sono 131 e l'ammontare della massa passiva è di 2.656,3 milioni di lire così articolato:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1991	321.430.081
Debiti fuori bilancio riconosciuti	1.990.095.032
Debiti transatti dall'OSL	216.526.151
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	118.594.784
Debiti fuori bilancio non ammessi	9.721.068
Totale	2.656.367.116

Le voci di maggior rilievo dei debiti fuori bilancio sono rappresentate da contributi da versare ad enti previdenziali ed assistenziali per 956,9 milioni di lire, da competenze professionali per 545,6 milioni di lire e da indennità di espropriazione per 210,6 milioni di lire.

Per quanto concerne l'acquisizione dei mezzi finanziari necessari per la liquidazione delle passività, il commissario ha dichiarato che non vi sono stati beni patrimoniali da alienare, in quanto non disponibili perché gravati da vincoli. La massa attiva complessiva per la copertura delle passività pregresse è pari a 2.880,7 milioni di lire ed è costituita da un fondo di cassa pari a 132 milioni di lire e da residui attivi da riscuotere per 105,9 milioni di lire; il 27 maggio 1997 è stato concesso dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di 2.089,8 milioni di lire con ammortamento a carico dello Stato ed il 19 giugno 2001 è stato concesso dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo integrativo di 553 milioni di lire.

L'ammontare delle situazioni debitorie definite alla data del 18 aprile 2002 è pari a 2.455,7 milioni di lire. Rimane da definire una sola situazione debitoria con l'INPDAP per un ammontare di 309,4 milioni di lire.

Avverso l'esclusione di debiti per 9,7 milioni di lire, non risultano presentati ricorsi al Ministero dell'interno.

Il commissario attribuisce il ritardo nella presentazione del piano di estinzione delle passività ai debiti nei confronti degli istituti di previdenza ed assistenza che non risultavano coincidenti con la documentazione in possesso dell'ente. In particolare per il debito non ancora definito con l'INPDAP sono in corso trattative.

Comune di Filogaso (VV)

ab. 1.406

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1991. Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stato nominato commissario straordinario il dr. Michele Caruso, segretario generale della provincia di Catanzaro.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di doversi dotare di personale proprio. Nel mese di giugno del 1994 il commissario liquidatore, constatata l'impossibilità per il comune di fornire l'assistenza occorrente per la gestione della liquidazione mancando la figura del ragioniere comunale ed essendo stata rilevata la carenza di personale di ragioneria, aveva richiesto l'autorizzazione al Ministero dell'interno di avvalersi di un consulente nella persona del rag. Domenico Antonio Scuglia, responsabile del settore economico-finanziario del vicino comune di Vazzano. In data 19 ottobre 1994 è stato consentito l'utilizzo del consulente per la definizione dei residui attivi e passivi dell'ente, per il riscontro di tutte le operazioni contabili nonché per operazioni di ricerca, verifica e controllo dei dati; il compenso previsto era pari a 41,7 milioni di lire.

Per ciascun debito è stata acquisita dai responsabili dei servizi l'attestazione che le prestazioni erano state effettivamente rese, non era avvenuto il pagamento, anche parziale, del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione alla data della dichiarazione di dissesto.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato al Ministero dell'interno il 1° febbraio 1997 ed a seguito della rilevazione di ulteriori debiti, è stata approvata una integrazione depositata al Ministero dell'interno il 25 febbraio 2001.

Il numero di creditori inseriti nel piano di rilevazione era pari a 163. L'ammontare della massa passiva esposta nel piano di rilevazione era di 1.631,7 milioni di lire.

Per il finanziamento delle passività è stato concesso il 30 aprile 1997 dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di 1.349,3 milioni di lire a carico dello Stato ed un mutuo integrativo di 174,5 milioni di lire con la Cassa depositi e prestiti è stato assunto dall'organo straordinario il 29 novembre 2001.

In data 2 marzo 2002 il commissario ha approvato e presentato il piano di estinzione dei debiti, dal quale si rileva una massa passiva ammissibile alla liquidazione pari a 1.606,5 milioni di lire così ripartita:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1990	43.031.161
Debiti fuori bilancio riconosciuti	1.218.436.835
Debiti transatti dall'OSL	201.280.765
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	116.586.166
Debiti fuori bilancio esclusi	27.201.340
Totale	1.606.536.267

Le voci più rilevanti dei debiti fuori bilancio sono rappresentate dai contributi ad enti previdenziali per 406,2 milioni di lire, da 351 milioni di lire per indennità di espropriazione, da 170,1 milioni di lire per competenze professionali, da 131 milioni di lire per forniture idriche e da 97,3 milioni di lire per lavori pubblici.

Gli oneri della gestione di liquidazione ammontano complessivamente a 116,5 milioni di lire, di cui 51,7 milioni per consulenze esterne.

La massa attiva disponibile per il finanziamento delle passività esposta nel piano di estinzione è pari a 1.646,9 milioni di lire così ripartita:

Tipologia di entrata	Massa attiva
Fondo di cassa disponibile	78.505.350
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1990	362.373
Mutui a carico del bilancio dello Stato	1.523.821.332
Interessi attivi sul conto della liquidazione	44.238.619
Totale	1.646.927.674

Il saldo tra la massa attiva e la massa passiva ammissibile alla liquidazione è positivo per 40,3 milioni di lire.

Il piano di estinzione è all'esame della commissione per la finanza e gli organici degli enti locali per il prescritto parere.

Comune di Gagliato (CZ)

ab. 595

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1989. Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stato nominato commissario straordinario il rag. Antonino De Marco, che ha presentato le proprie dimissioni l'8 febbraio 1994. Con decreto del Presidente della Repubblica del 2 maggio 1994 si è provveduto alla nomina del sostituto nella persona del dr. Aldo Munizza, commercialista in Catanzaro.

Il commissario non ha ritenuto di dotarsi di proprio personale, ma ha usufruito della collaborazione del segretario comunale, funzionario di IX livello, del ragioniere a scavalco presso il comune, funzionario di VII livello, e di un'applicata di segreteria di IV livello, ai quali sono stati corrisposti compensi per il lavoro straordinario svolto. Per la gestione della liquidazione non sono state acquisite consulenze esterne.

Nel mese di gennaio del 1994, secondo quanto dichiarato dal sindaco dell'epoca, su disposizione della Procura della Repubblica, sono stati sequestrati i documenti contabili relativi agli anni 1989, 1991, 1992 e 1993 e ciò ha determinato difficoltà all'organo straordinario di liquidazione nell'acquisizione dei dati.

Per ciascun debito il commissario ha ritenuto di dover acquisire dai responsabili dei servizi competenti l'attestazione di non avvenuto pagamento per mancanza di fondi e della congruità delle richieste, facendo sottoscrivere le schede dal sindaco, dal segretario comunale e, per la parte tecnica, dal geometra.

Il piano di rilevazione delle passività, approvato il 3 marzo 1997, espone un ammontare complessivo della massa passiva pari a 706,8 milioni di lire così ripartito:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Debiti nei confronti dell'ente	25.935.731
Debiti fuori bilancio riconosciuti	453.134.368
Debiti transatti dall'OSL	133.821.450
Oneri presunti della gestione di liquidazione	93.936.650
Totale	706.828.199

I debiti fuori bilancio più rilevanti hanno riguardato nell'ordine: le competenze professionali per 207,8 milioni di lire; le indennità di espropriazione per 142,5 milioni di lire ed i contributi previdenziali per il personale per 108,5 milioni di lire.

Nessun debito è stato escluso dal piano di rilevazione e non risulta essere stato presentato alcun ricorso.

Il commissario straordinario ha dichiarato che sono stati predisposti i prospetti in cui sono esposti i dati relativi al piano di estinzione che non è stato ancora presentato al Ministero dell'interno.

Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN)

ab. 620

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1991 con deliberazione del 28 settembre 1990.

Il commissario straordinario è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 nella persona del dr. Luigi Piacquadio.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di doversi dotare di personale proprio, né ha ritenuto di avvalersi di consulenze esterne.

Per ciascun debito è stato acquisito dai responsabili dell'ufficio tecnico comunale e dell'ufficio finanziario e dal segretario comunale l'attestazione che la prestazione era stata effettivamente resa, non era avvenuto il pagamento del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione.

In data 19 agosto 1996 il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato al Ministero dell'interno.

I creditori riconosciuti sono stati 85 per 168 crediti. I crediti non riconosciuti sono stati 29.

L'importo della massa passiva esposta nel piano di rilevazione è pari a 1.597,5 milioni di lire così ripartiti:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1990	73.310.660
Debiti fuori bilancio riconosciuti	810.613.892
Debiti transatti dall'OSL	493.766.869
Squilibrio della gestione vincolata	91.089.337
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	43.235.000
Debiti fuori bilancio non ammessi	85.540.329
Totale	1.597.556.087

I debiti più rilevanti risultano essere: 729,7 milioni per competenze professionali; 218,2 milioni di lire per lavori pubblici; 120,9 milioni di lire per forniture idriche e di energia elettrica.

La massa attiva, pari a 1.532,2 milioni di lire, è costituita da un fondo di cassa pari a 184,5 milioni di lire, interessi maturati sul conto della liquidazione pari a 29,1 milioni di lire e un mutuo a carico dello Stato concesso dalla Cassa depositi e prestiti il 17 dicembre 1996 per un ammontare di 1.318,4 milioni di lire.

In data 23 aprile 2002 tutte le situazioni debitorie risultano definite. Avverso l'esclusione dalla liquidazione di 29 debiti per un ammontare di 85,5 milioni di lire, non sono stati presentati ricorsi al Ministero dell'interno.

L'organo straordinario ha dichiarato di essere in grado di predisporre il piano di estinzione delle passività, che provvederà a trasmettere al Ministero dell'interno per l'approvazione.

Comune di Guardavalle (CZ)

ab. 5.442

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1989. Con decreto del Presidente della Repubblica del 25 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione composta dal dr. Adolfo Repice, segretario comunale capo in servizio presso l'unità sanitaria locale di Vibo Valentia, con funzioni di presidente, dal dr. Vincenzo Margio, direttore amministrativo contabile in servizio presso la ragioneria provinciale dello Stato e dalla rag. Concetta Malcaria, direttore aggiunto di divisione di ragioneria in servizio presso il Commissariato del Governo nella Regione Calabria. Con decreto del Presidente della Repubblica

del 9 maggio 1994 il dr. Margio, dimissionario per trasferimento di sede, è stato sostituito dal dr. Annunziato Vazzana, segretario comunale capo in servizio presso il comune di Briatico.

Nel mese di settembre del 1995 la commissione straordinaria ha rilevato che il personale del comune non era in grado, in tempi brevi, di svolgere la verifica, il controllo ed il riscontro dei documenti contabili dell'ente per la determinazione della massa attiva e passiva, essendo l'ufficio di ragioneria retto da un funzionario a scavalco proveniente da un comune limitrofo e che nello stesso ufficio non erano presenti altre unità aventi specifiche professionalità in grado di fornire all'organo straordinario la necessaria collaborazione. Ha ritenuto quindi di avvalersi della consulenza esterna di un professionista nella persona del rag. Alfonso Bellisario, iscritto nel registro dei revisori contabili e residente in Cirò Marina, al quale è stato attribuito un compenso lordo pari a 4 milioni di lire.

Dalla relazione presentata dalla commissione il 20 giugno 2001 risulta invece che l'organo non ha ritenuto di dotarsi di proprio personale, essendo ricorso, per la definizione delle varie fasi della gestione di liquidazione, all'opera del personale dipendente del comune di Guardavalle e che "non ha ritenuto di acquisire consulenze esterne, se non per la compilazione e presentazione del modello 770" affidate allo studio commerciale rag. Antonio Barletta di Guardavalle.

Per ogni debito riconosciuto si è ritenuto di dover acquisire una scheda illustrativa debitamente sottoscritta dai responsabili dei servizi.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato al Ministero dell'interno il 10 dicembre 1996 ed è stato aggiornato una prima volta in data 24 gennaio 1997 ed una seconda volta il 3 luglio 1998.

L'ammontare della massa passiva esposto nel piano di rilevazione è di 6.438,6 milioni di lire così ripartito:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1988	205.108.208
Debiti fuori bilancio riconosciuti	4.733.583.694
Debiti transatti dall'OSL	255.585.625
Squilibrio della gestione vincolata	136.556.359
Oneri presunti della gestione di liquidazione	410.160.000
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	697.695.217
Totali	6.438.689.103

Le voci più rilevanti dei debiti fuori bilancio sono costituite da contributi previdenziali ed assistenziali (INPDAP, INPS, INAIL) per 1.984 milioni di lire, da un debito di 181,9 milioni di lire nei confronti della Regione Calabria per forniture idriche e da un debito di 151 milioni di lire nei confronti dell'ENEL per forniture di energia elettrica.

Con il primo aggiornamento del piano delle rilevazioni, adottato nel mese di aprile del 1997, sono stati riconosciuti ulteriori debiti per 352,7 milioni di lire, di cui 263 milioni di lire nei confronti della Regione Calabria per forniture idriche. Con il secondo aggiornamento del piano di rilevazione, intervenuto nel 1998, sono stati riconosciuti debiti per 870,4 milioni di lire.

L'ammontare della massa passiva dopo gli aggiornamenti, comprensiva dei debiti non ammessi alla liquidazione, è pari a 7.661,7 milioni di lire ed i creditori sono 561. I debiti esclusi dalla liquidazione sono 42 per un ammontare complessivo di 697,6 milioni di lire. Avverso l'esclusione dalla liquidazione sono stati presentati al Ministero dell'interno 12 ricorsi, di cui tre decisi favorevolmente per un ammontare di 136,5 milioni di lire.

Per il finanziamento della massa passiva è stato concesso dalla Cassa depositi e prestiti un primo mutuo di 5.185,9 milioni di lire nel mese di marzo del 1997 ed un secondo mutuo di 299,3 milioni di lire nel mese di dicembre del 1997, ambedue a carico dello Stato ed un terzo mutuo di 1.478,8 milioni di lire nel mese di dicembre del 1998 è stato assunto con la Cassa

depositi e prestiti dal comune di Guardavalle ad integrazione della massa attiva insufficiente a soddisfare tutti i creditori. Il fondo di cassa disponibile ammontava a 355,9 milioni di lire.

Le situazioni debitorie sono state tutte definite e l'organo straordinario ha comunicato di aver effettuato, entro la fine del mese di aprile, pagamenti per 6.608,1 milioni di lire.

Comune di Isca sullo Ionio (CZ)

ab. 1.661

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1991. Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stato nominato commissario straordinario il dr. Domenico Caruso.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di doversi dotare di personale proprio. Nel mese di settembre del 1995 il commissario liquidatore, constatato che per effetto della mobilità erano venuti a mancare nove dipendenti del comune, tra i quali due funzionari appartenenti alle qualifiche professionali più elevate dell'ufficio ragioneria, e tale situazione aveva determinato difficoltà nell'espletamento dell'incarico, aveva richiesto l'autorizzazione al Ministero dell'interno di avvalersi di un consulente per svolgere le attività di verifica, controllo e riscontro dei documenti contabili relativi al dissesto, che è stata concessa il 14 marzo 1996; è stato nominato in qualità di consulente il sig. Giuseppe Guarna, istruttore contabile in servizio presso l'ufficio di ragioneria del comune di Noverato, al quale è stato corrisposto un compenso lordo di 8 milioni di lire per l'attività da svolgere fino al 31 dicembre 1997. L'incarico di consulenza è stato rinnovato con lo stesso consulente fino al 31 dicembre 1998 per un compenso lordo previsto in 6 milioni di lire e definitivamente liquidato per 4 milioni di lire.

Per ciascun debito è stata acquisita dai responsabili dei servizi l'attestazione che le prestazioni erano state effettivamente rese, non era avvenuto il pagamento, anche parziale, del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione alla data della dichiarazione di dissesto.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato al Ministero dell'interno il 3 dicembre 1996.

I creditori erano 566 e l'ammontare della massa passiva esposta nel piano di rilevazione era di 1.894,9 milioni di lire così articolato:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Debiti fuori bilancio riconosciuti dall'ente	767.147.194
Debiti fuori bilancio riconosciuti dal commissario liquidatore	564.160.493
Debiti transatti dall'OSL	258.100.000
Debiti derivanti da procedure esecutive	213.974.444
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	91.602.000
Totale	1.894.984.131

Le voci più rilevanti sono rappresentate dai contributi ad enti previdenziali per 522,4 milioni di lire, da competenze professionali per 259,3 milioni di lire e da indennità di espropriazione per 57,6 milioni di lire.

Per il finanziamento della massa passiva è stato concesso il 4 dicembre 1996 dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo a carico dello Stato di 1.881,4 milioni di lire, al quale si è aggiunto un mutuo integrativo di 129,9 milioni di lire concesso il 13 dicembre 1999.

Le situazioni debitorie definite ammontano a 2.002,1 milioni di lire. Rimangono da definire 24 situazioni debitorie per un ammontare complessivo di 9,6 milioni di lire, molte delle quali sono rappresentate da somme esigue per indennità di espropriazione. Non risultando debiti esclusi dal piano di rilevazione, non si registrano ricorsi al Ministero dell'interno.

Il commissario fa presente che il piano di estinzione non è stato presentato in quanto:

- a seguito della concessione del mutuo integrativo, l'amministrazione ha richiesto il riconoscimento di altri debiti derivanti in prevalenza da situazioni pregresse che hanno trovato la loro definizione in sede giurisdizionale solo recentemente;

- pende una vertenza giudiziaria nei suoi confronti, per la quale ha deliberato di resistere in giudizio nominando un legale di fiducia; il procedimento giudiziario non risultava ancora definito alla fine del mese di aprile del 2002;
- si sono verificate difficoltà nell'accertamento e nella individuazione di alcuni creditori di piccole somme per indennità di espropriazione.

Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR)**ab. 13.175**

Il comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1990. Con decreto del Presidente della Repubblica del 25 marzo 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione, presieduta dal dr. Domenico Arena e composta dalla dottoressa Maria Teresa Straface e dal dr. Umberto Conforto, commercialisti.

L'organo straordinario non ha ritenuto di dotarsi di proprio personale, né ha utilizzato l'opera di consulenti esterni.

La commissione ha redatto il piano di rilevazione, sulla base delle schede dei debiti sottoscritte dal sindaco, dal segretario comunale e dal responsabile del servizio. Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato presso il Ministero dell'interno in data 24 febbraio 1997 e nel mese di marzo del 1998 è stato depositato un piano aggiornato.

La massa passiva risultante dal piano di rilevazione ammonta a 15.025,8 milioni di lire così ripartita:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1989	1.191.597.359
Debiti fuori bilancio riconosciuti	12.929.377.363
Oneri presunti della gestione di liquidazione	885.425.984
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	19.420.533
Totale	15.025.821.239

Le voci più rilevanti dei debiti fuori bilancio sono costituite da indennità di espropriazione per 6.792,1 milioni di lire, da contributi previdenziali ed assistenziali (INADDEL, INPS) per 1.829,4 milioni di lire, da forniture idriche nei confronti della Regione Calabria per 1.748,3 milioni di lire e da un debito per lavori pubblici di 1.496,4 milioni di lire.

A seguito dell'aggiornamento del piano, la massa passiva è stata rideterminata in 14.460,9 milioni di lire per 193 creditori. Le transazioni operate dall'organo straordinario hanno consentito di ridurre i debiti a 13.320,9 milioni di lire, di cui sono stati liquidati 10.517,2 milioni di lire.

Per quanto concerne la massa attiva, il fondo di cassa disponibile è pari a 1.304,7 milioni di lire; i residui attivi riguardanti gli arretrati dell'ICIAP ammontano a 445,5 milioni di lire ed i canoni per l'acqua relativi al 1989 e precedenti a 800,5 milioni di lire per un totale di 1.246 milioni di lire.

Per il finanziamento delle passività è stato concesso dalla Cassa depositi e prestiti un primo mutuo di 7.428,8 milioni di lire nel mese di marzo del 1997 ed un secondo mutuo di 1.594,2 milioni di lire nel mese di luglio del 1998, ambedue a carico dello Stato, per un ammontare complessivo di 9.023 milioni di lire.

E' stato presentato un solo ricorso al Ministero dell'interno per un debito di 24 milioni di lire riguardante la corresponsione di un'indennità di anzianità, accolto dal Ministero dell'interno e definito in sede di transazione per un importo di 9,5 milioni di lire.

Il ritardo nella conclusione della procedura di dissesto è stato attribuito alla mancata riscossione dei ruoli, da parte del servizio riscossione tributi convenzionato, per i canoni dell'acqua potabile relativi all'anno 1989 e precedenti e per l'ICIAP relativa al 1989. A fronte di 1.246 milioni di lire iscritti nei ruoli il concessionario ha riscosso la somma complessiva di 142,7 milioni di lire.

La commissione ha dichiarato di non essere in grado di presentare il piano di estinzione, dovendo riscuotere i residui attivi necessari per pagare per intero i creditori ed ha precisato che

vengono ancora notificati alla commissione atti esecutivi per sentenze passate in giudicato riferite a debiti relativi al periodo di dissesto.

Comune di Marano Equo (RM)

ab. 750

Il comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1992. Con decreto del Presidente della Repubblica del 23 febbraio 1993 è stato nominato commissario straordinario liquidatore il dr. Alfonso Carotenuto, primo dirigente di ragioneria presso la prefettura di Roma. Con decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 1993 il dr. Pompilio Caccialino è stato nominato commissario, in sostituzione del dr. Carotenuto. Con decreto del Presidente della Repubblica del 26 agosto 1993, il dr. Caccialino, non essendo in grado di assolvere le sue funzioni per le precarie condizioni di salute, viene sostituito dalla rag. Aurora Salvetti, primo dirigente di ragioneria, che, dimessasi per motivi di salute, è stata sostituita dal dr. Franco Vinciguerra, segretario comunale in pensione, nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 14 dicembre 1993.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di dotarsi di proprio personale. Per l'assistenza tecnica nelle operazioni di redazione del piano di rilevazione dei debiti, il commissario, rilevato che gli uffici comunali non erano in grado di fornire la necessaria collaborazione per carenze di personale, ha affidato l'incarico di consulenza e di collaborazione per l'elaborazione del piano di rilevazione delle passività e successivamente del piano di estinzione, al rag. Roberto Tora, libero professionista, al quale è stato corrisposto fino al mese di dicembre del 2001 un compenso di 19,4 milioni di lire.

Per ciascun debito è stata acquisita dal segretario comunale l'attestazione che la prestazione era stata effettivamente resa, non era avvenuto il pagamento, anche parziale, del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione alla data di dichiarazione del dissesto.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato al Ministero dell'interno il 12 maggio 1997 ed in esso erano indicati 71 creditori per una massa passiva pari a 2.006,1 milioni di lire così ripartita:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1991	235.280.706
Debiti fuori bilancio riconosciuti	1.275.555.146
Debiti transatti dall'OSL	345.353.034
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	150.000.000
Totale	2.006.188.886

Le tipologie di debiti fuori bilancio più rilevanti sono rappresentate dalle forniture di servizi (ACEA, ENEL, SIP) con un ammontare di 1.028 milioni di lire, da competenze professionali per 120,1 milioni di lire e da contributi ad enti previdenziali per 52,9 milioni di lire.

Per il finanziamento delle passività, la massa attiva è pari a 1.793,5 milioni di lire così ripartita: fondo di cassa disponibile di 192,7 milioni di lire, residui attivi per 45,9 milioni di lire, un mutuo a carico dello Stato di 1.459,8 milioni di lire concesso il 9 settembre 1997 dalla Cassa depositi e prestiti e un mutuo integrativo di 95,1 milioni di lire. E' stata avanzata una richiesta per un ulteriore mutuo di 214,4 milioni di lire.

Tutte le situazioni debitorie sono state definite ed è stato corrisposto ai creditori un acconto pari al 70% del debito.

Il comune non è stato in grado di fornire mezzi finanziari necessari a coprire la parte residua di passività e non erano disponibili beni patrimoniali da alienare.

I debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione sono stati 6 per un ammontare di 2,4 milioni di lire e per essi non risultano presentati ricorsi al Ministero dell'interno.

Il commissario straordinario ha affermato che il piano di estinzione delle passività non è stato presentato al Ministero in quanto, dopo la presentazione del piano di rilevazione dei debiti, sono emerse ulteriori partite debitorie e ritiene pertanto necessario predisporre un documento integrativo.

Comune di Monasterace (RC)**ab. 3.608**

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1992 con deliberazione n.16 dell'11 febbraio 1992. Con decreto del Presidente della Repubblica del 26 agosto 1993 è stato nominato commissario straordinario di liquidazione il dr. Rosario Giovanni Spinella, commercialista.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di doversi dotare di personale proprio, in quanto si è avvalso della collaborazione di alcuni dipendenti del comune in dissesto, ai quali ha riconosciuto ed erogato compensi per lavoro straordinario per un importo complessivo di 5,7 milioni di lire.

Nel mese di febbraio del 1997 il commissario ha ritenuto necessario affidare un incarico di consulenza all'avv. Francesco Carniccio, del foro di Locri, per la transazione di alcune vertenze giudiziali e stragiudiziali ai fini dell'inserimento nella massa passiva; il compenso corrisposto è stato di 14 milioni di lire.

Una seconda consulenza, nel mese di marzo del 1997, è stata richiesta al rag. Leonardo Richichi per l'esame delle schede relative ai debiti fuori bilancio e la revisione dei residui passivi dell'ente; il compenso concordato è stato pari a 10 milioni di lire.

Per ciascun debito inserito nel piano di rilevazione l'organo straordinario di liquidazione ha ritenuto necessario acquisire, dai responsabili dei servizi competenti per materia del comune, l'attestazione che la prestazione era stata effettivamente resa, che non era avvenuto il pagamento del corrispettivo e che il debito non era caduto in prescrizione. Ciò è stato causa di notevole ritardo nella predisposizione degli atti di competenza dell'organo straordinario.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato presso il Ministero dell'interno in data 30 settembre 1998. Al 30 aprile 2002 il suddetto piano non risulta avere subito aggiornamenti.

I creditori sono 160, di cui 45 non ammessi alla liquidazione, e la massa passiva complessivamente determinata è pari a 3.648,7 milioni di lire così articolata:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1991	2.865.362.606
Debiti fuori bilancio riconosciuti	4.044.914
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	138.000.000
Debiti fuori bilancio non ammessi	641.365.541
Totale	3.648.773.061

Le voci di maggior rilievo dei debiti di bilancio sono rappresentate da indennità di espropriazione per 305 milioni di lire, da contributi da versare ad enti previdenziali ed assistenziali per 171,6 milioni di lire e da competenze professionali per 112 milioni di lire.

Per quanto concerne l'acquisizione dei mezzi finanziari necessari per la liquidazione delle passività, il commissario ha dichiarato che non vi sono stati beni patrimoniali da alienare, in quanto non disponibili perché gravati da vincoli. La massa attiva complessiva per la copertura delle passività pregresse è pari a 3.648,7 milioni di lire: il fondo di cassa è rappresentato da 30,3 milioni di lire e con decreto ministeriale dell'8 ottobre 1998 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti di 3.618,4 milioni di lire con ammortamento a carico dello Stato.

L'ammontare delle situazioni debitorie definite alla data del 20 dicembre 2001 è di 2.869,3 milioni di lire.

Avverso i debiti esclusi sono stati presentati al Ministero dell'interno 26 ricorsi per un ammontare di 1.044,7 milioni di lire; di questi risulta rigettato un ricorso per un importo di 325,9 milioni di lire.

Il commissario attribuisce il ritardo nella presentazione del piano di estinzione delle passività essenzialmente a due fattori: da un lato la necessità di rideterminare i residui passivi in seguito alla mancata corrispondenza tra il saldo di cassa denunciato e quello realmente

disponibile; dall'altro le operazioni inerenti la valutazione di debiti fuori bilancio derivanti da situazioni antecedenti la deliberazione di dissesto.

Comune di Monteparano (TA)**ab. 2.405**

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1992. Con decreto del Presidente della Repubblica del 10 novembre 1993 è stato nominato commissario straordinario il dr. Giuseppe Mauro Quaranta, commercialista, in sostituzione del dr. Cosimo Gigante.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di doversi dotare di personale proprio. Nel mese di giugno del 1998, dopo l'approvazione del piano di rilevazione della massa passiva, il comune aveva comunicato al commissario straordinario l'esistenza di una causa pendente presso il tribunale di Taranto dal 1981 per il risarcimento di danni derivanti da un esproprio di un terreno quantificabile in circa 1.500 milioni di lire, spesa che il comune non sarebbe stato in grado di sostenere. Poiché il proprietario del terreno si era dichiarato disponibile ad addivenire ad un accordo transattivo, il commissario ha ritenuto necessario affidare un incarico di consulenza al dr. Francesco Damiano Menna, commercialista, revisore ufficiale dei conti, per acquisire elementi per la valutazione della transazione, quantificando le somme che il comune sarebbe stato tenuto a pagare a seguito dell'imminente giudicato e per affiancare l'organo straordinario nelle attività necessarie alla conclusione dell'accordo. Per tale attività al consulente è stato erogato un acconto di 2 milioni di lire.

Per ciascun debito è stata acquisita dai responsabili dei servizi competenti l'attestazione che la prestazione era stata effettivamente resa, non era avvenuto il pagamento del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato il 10 dicembre 1996. I creditori erano 154 e l'ammontare della massa passiva era di 1.941,3 milioni di lire. Le voci di maggior rilievo dei debiti fuori bilancio sono rappresentate dal debito verso l'ENEL di 103,2 milioni di lire per fornitura di energia elettrica e da competenze professionali per 55,5 milioni di lire.

Per quanto concerne l'acquisizione dei mezzi finanziari necessari per la liquidazione delle passività, il fondo di cassa disponibile era pari a 156,3 milioni di lire ed è stato concesso dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di 1.784,9 milioni di lire a carico dello Stato nel mese di aprile del 1997. Il commissario ha comunicato che il mutuo era sufficiente a coprire la massa passiva, per cui non si è reso necessario procedere all'alienazione di beni patrimoniali.

Il totale delle passività pagate ammonta a 1.519,8 milioni di lire. Rimangono da definire nove situazioni debitorie.

I debiti esclusi erano 14 pari a 57,3 milioni di lire e sono stati riesaminati a seguito delle modifiche normative intervenute e ridotti a 10 per un ammontare di 56,6 milioni di lire.

Avverso l'esclusione dal piano di rilevazione è stato presentato al Ministero dell'interno un solo ricorso per un debito di 4,7 milioni di lire che non è stato accolto.

Il commissario non ha ancora provveduto alla presentazione al Ministero dell'interno del piano di estinzione, in quanto sono emerse, dopo la presentazione del piano di rilevazione dei debiti, ulteriori partite debitorie per cui ritiene necessario predisporre un'integrazione del piano di rilevazione. Il debito più rilevante è rappresentato dal risarcimento dei danni derivanti da un esproprio in precedenza illustrato, per la cui definizione il commissario sta sperando tentativi di transazione.

Comune di Mormanno (CS)**ab. 3.876**

Il comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1989. Con decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1993 è stato nominato commissario straordinario il dottor Maurizio Ceccherini, segretario del comune di Rogliano (CS).

L'organo straordinario ha fatto presente che l'amministrazione comunale ha fornito scarsa collaborazione ed ha messo a disposizione un solo dipendente. A fronte

dell'ostruzionismo dimostrato nei confronti del commissario, non è stato possibile procedere all'assunzione di personale esterno, in quanto non risultavano disponibili figure professionali adeguate per capacità e competenze specifiche nel settore e la collocazione geografica del comune, non adeguatamente servito da reti di comunicazione, rendeva difficile il reperimento di personale. Il lavoro è stato quindi portato avanti dal solo commissario, che opera in qualità di segretario presso il comune di Rogliano e ciò ha contribuito a determinare l'allungamento dei tempi per la conclusione della procedura di risanamento. Non è stata utilizzata l'opera di consulenti esterni anche la fine di contenere i costi della gestione della liquidazione.

Il commissario fa presente che per l'acquisizione dai responsabili dei servizi delle schede di rilevazione di ciascun debito prevista come obbligatoria dalla normativa dell'epoca, sono stati necessari due anni in quanto il responsabile del servizio finanziario, collocato a riposo subito dopo la dichiarazione di dissesto, non è stato sostituito per circa cinque anni ed i responsabili dei servizi si sono per lungo tempo rifiutati di sottoscrivere le schede non volendo assumersi responsabilità per i debiti accertati. A seguito delle modificazioni intervenute nella legislazione, si è potuto procedere all'accertamento del debito anche in assenza delle attestazioni sulla base dei dati risultanti dalla documentazione.

Per quanto concerne l'acquisizione dei mezzi finanziari, difficoltà sono denunciate per la determinazione del fondo di cassa della liquidazione in conseguenza della non corretta tenuta dei libri contabili; è stato necessario procedere all'esame della gestione contabile al fine di individuare le poste attive e passive per la determinazione del fondo di cassa. L'assenza dell'inventario dei beni comunali ha reso difficile l'individuazione e la valutazione dei beni immobili di proprietà dell'ente da alienare.

Un primo piano di rilevazione dei debiti è stato depositato presso il Ministero dell'interno in data 5 maggio 1997 e, a seguito delle modifiche legislative intervenute, un piano aggiornato è stato depositato il 9 giugno 1998. I creditori erano 979.

In data 3 dicembre 1997 la Cassa depositi e prestiti ha concesso un mutuo di 3.741,6 milioni di lire con il quale si è provveduto al pagamento di un acconto pari all'80% dei debiti inclusi nel piano di rilevazione. Con decreto ministeriale del 27 marzo 2000 è stata autorizzata dal Ministero dell'interno la concessione di un mutuo integrativo di 107,2 milioni di lire per fare fronte al pagamento dei nuovi debiti inclusi nel secondo piano di rilevazione, che l'organo straordinario non ha ritenuto di assumere essendo risultato sufficiente il primo mutuo concesso.

Il 27 dicembre 2001 il commissario ha presentato al Ministero dell'interno il piano di estinzione delle passività che è stato restituito per la conversione dei dati finanziari da lire in euro.

Nel piano di estinzione è esposta una massa attiva pari a 4.358,9 milioni di lire, di cui 383,1 milioni di lire quale fondo di cassa della liquidazione, 32,1 milioni di lire di residui attivi, 3.741,6 milioni di lire del mutuo a carico dello Stato e 202,1 milioni di lire per interessi attivi maturati sul conto bancario di cassa della gestione.

La massa passiva, pari a 4.298,2 milioni di lire, è così articolata:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1988	31.959.032
Debiti fuori bilancio riconosciuti	3.029.001.689
Debiti transatti dall'OSL	27.752.179
Squilibrio della gestione vincolata	580.888.451
Oneri della gestione di liquidazione	125.602.000
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	503.012.177
Totali	4.298.215.528

Nel piano di estinzione sono evidenziati quali debiti eventuali da inserire nella massa passiva 392,9 milioni di lire per pretese creditorie in contestazione.

Le procedure transattive compiute dall'organo straordinario sono sette.

I debiti esclusi dal piano di rilevazione sono 72, di cui 31 sono stati esclusi essendo sorti in data successiva al 31 dicembre 1988 (15 casi) ovvero in quanto divenuti certi, liquidi ed esigibili dopo la stessa data (16 casi).

I ricorsi proposti contro l'esclusione dal piano di rilevazione dei debiti e non ancora decisi a livello ministeriale sono sette per un ammontare complessivo di 402,5 milioni di lire, pari all'80% del valore dei debiti esclusi.

Comune di Prata d'Ansidonia (AQ)

ab. 570

Il comune ha dichiarato nel 1989 lo stato di dissesto finanziario con deliberazione del consiglio comunale del 24 giugno 1989. Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stato nominato commissario straordinario liquidatore il dr. Angelo Polito, direttore di ragioneria presso la prefettura di L'Aquila.

Dalla documentazione trasmessa risulta che l'organo straordinario non ha ritenuto di dotarsi di personale proprio, né ha ritenuto di dover utilizzare consulenze esterne.

Il 20 dicembre 1996 il commissario ha provveduto a depositare al Ministero dell'interno il piano di rilevazione dei debiti che non ha subito aggiornamenti.

La massa attiva esposta nel piano, comprensiva del mutuo assunto con la Cassa depositi e prestiti con oneri a carico dello Stato in data 30 aprile 1997 per un importo di 920,1 milioni di lire, ammontava a 977,6 milioni di lire. Per quanto concerne l'acquisizione dei mezzi finanziari ed in particolare quelli derivanti dall'alienazione dei beni patrimoniali, il commissario ha fatto presente che la vendita non si è realizzata in quanto, da attestazioni prodotte dal comune, i beni da alienare appartenevano al patrimonio indisponibile.

La massa passiva ammontava a 836,5 milioni di lire. Secondo quanto dichiarato dall'organo straordinario di liquidazione i creditori erano 26, le singole posizioni sono state tutte verificate e sono stati acquisiti dai responsabili dei servizi del comune competenti per materia le attestazioni che le prestazioni erano state effettivamente rese ed i debiti non erano caduti in prescrizione alla data di dichiarazione del dissesto.

Il commissario straordinario ha trasmesso alla Sezione l'8 maggio 2002 il piano di estinzione, che è stato inviato al Ministero dell'interno per la prescritta approvazione.

La massa attiva per il finanziamento delle passività ammonta a 1.042,7 milioni di lire ed è così ripartita:

Tipologia di entrate	Massa attiva
Fondo di cassa disponibile	120.130.334
Mutuo a carico dello Stato	920.120.654
Interessi attivi sul conto della liquidazione	2.508.070
Totale	1.042.759.058

La massa passiva pari a 919,2 milioni di lire è costituita da:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1988	32.241.064
Debiti fuori bilancio riconosciuti	734.958.485
Squilibrio della gestione vincolata	15.269.929
Oneri della gestione di liquidazione	45.912.311
Debiti fuori bilancio non ammessi alla liquidazione	90.820.726
Totale	919.202.515

I debiti fuori bilancio più consistenti sono quelli riguardanti il conguaglio delle retribuzioni ed accessori dovuto a due dipendenti per un ammontare di 524,9 milioni di lire, al quale si sono aggiunti 132,9 milioni di lire per la regolarizzazione della loro posizione

previdenziale ed assistenziale, per un totale di 657,8 milioni di lire, che rappresenta l'84% dei debiti ammessi alla liquidazione.

A seguito di una sentenza del tribunale di L'Aquila passata in giudicato relativa all'espropriazione di un terreno, l'amministrazione comunale era tenuta a pagare 152,5 milioni di lire per maggiori oneri; per il pagamento di 89,8 milioni di lire il comune aveva provveduto mediante l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti ed il rimanente importo di 62,6 milioni di lire è stato inserito nella massa passiva del dissesto.

Comune di Satriano (CZ)

ab. 3.129

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1992. Con decreto del Presidente della Repubblica del 25 maggio 1993 è stato nominato commissario straordinario il dr. Leopoldo Staglianò, commercialista.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di doversi dotare di personale proprio, avendo utilizzato il personale dipendente del comune.

In data 7 giugno 2000 il commissario ha ritenuto necessario affidare un incarico di consulenza all'avv. Arcangelo De Septis del foro di Catanzaro per una questione riguardante un provvedimento del giudice amministrativo; al consulente è stata corrisposta la somma di 1,8 milioni di lire.

E' stato affidato un incarico di consulenza per le operazioni riguardanti la predisposizione del piano di rilevazione al dr. Luciano Salvatore Cilurzo, segretario presso il comune di Cardinale (CZ).

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato presso il Ministero dell'interno il 30 aprile 1999. I creditori sono 259 e l'ammontare della massa passiva è di 3.894,4 milioni di lire così articolato:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Debiti fuori bilancio riconosciuti	2.639.205.949
Situazioni debitorie da definire	226.489.140
Debiti transatti dall'OSL	897.234.436
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	131.500.000
Totali	3.894.429.525

Le voci di maggior rilievo dei debiti fuori bilancio sono rappresentate dai compensi per prestazioni professionali tecniche e legali per 1.008,6 milioni di lire, i canoni per la fornitura idrica da corrispondere alla Regione Calabria per 726 milioni di lire, i contributi da versare agli enti previdenziali per 301,2 milioni di lire e le indennità di espropriazione per 213 milioni di lire.

Per quanto concerne l'acquisizione dei mezzi finanziari necessari per la liquidazione delle passività, il fondo di cassa disponibile è pari a 284,5 milioni di lire ed è stato concesso dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo con oneri a carico dello Stato di 3.894,4 milioni di lire il 21 luglio 1999.

Sono state definite tutte le situazioni riguardanti i debiti inseriti nel piano di rilevazione e si è proceduto al pagamento di tutti i debiti, ad eccezione di quelli per espropriazioni per i quali è stato necessario, per quantificare i nuovi valori da corrispondere ai creditori, un supplemento di istruttoria affidato all'ufficio tecnico comunale.

Non sono stati esclusi debiti e quindi non risultano presentati ricorsi al Ministero dell'interno.

Il commissario segnala che, dopo il deposito del piano di rilevazione, sono risultati altri creditori (n.15) per indennità di espropriazione per cui è necessario redigere un nuovo piano di rilevazione, che sta per essere depositato al Ministero ed è in via di predisposizione anche il piano di estinzione; il commissario ha assicurato che la presentazione dei due documenti al Ministero dell'interno avverrà il 15 maggio 2002. Ai fini del finanziamento dei nuovi debiti rilevati intende utilizzare le economie derivanti da pagamenti di debiti effettuati direttamente dal comune.

Il commissario attribuisce i ritardi nelle procedure di risanamento alle difficoltà incontrate nella fase di avvio, in cui ha avuto a disposizione, a tempo parziale, un solo dipendente comunale con la qualifica di vigile urbano per la ricerca della documentazione amministrativa necessaria non conservata nei fascicoli e solo dal 1998 ha ottenuto la fattiva collaborazione del segretario comunale.

Comune di Specchia (LE)**ab. 4.989**

L'ente ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1989. Con decreto del Presidente della Repubblica del 23 febbraio 1993 è stato nominato commissario straordinario il rag. Cosimo Basso, direttore amministrativo contabile presso la ragioneria provinciale dello Stato di Lecce.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ritenuto di doversi dotare di personale proprio, né di affidare incarichi di consulenza.

Per ciascun debito è stata acquisita dai responsabili dei servizi competenti l'attestazione che la prestazione era stata effettivamente resa, non era avvenuto il pagamento del corrispettivo ed il debito non era caduto in prescrizione.

Il piano di rilevazione dei debiti è stato depositato al Ministero dell'interno il 29 novembre 1996. I creditori erano 100 e l'ammontare della massa passiva era di 3.505,8 milioni di lire.

Alla data del 3 maggio 2002 il commissario ha comunicato che i creditori sono 108 e la massa passiva è stata rideterminata in 3.314,8 milioni di lire così ripartita:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1988	14.354.833
Debiti fuori bilancio riconosciuti	1.156.999.994
Debiti transatti dall'OSL	2.043.518.621
Oneri presunti per la gestione di liquidazione	100.000.000
Totale	3.314.873.448

La voce di maggior rilievo dei debiti fuori bilancio è rappresentata da indennità di espropriazione per 1.718,6 milioni di lire e da debiti verso l'ENEL per fornitura di energia elettrica pari a 921,8 milioni di lire.

I debiti esclusi dal piano di rilevazione sono 24 per un importo di 475,8 milioni di lire. I ricorsi presentati avverso l'esclusione dal piano di rilevazione sono cinque ed uno risulta essere stato rigettato.

Per il finanziamento delle passività, la massa attiva è pari a 2.904,2 milioni di lire così ripartita:

Tipologia di entrate	Massa attiva
Fondo di cassa disponibile	29.542.052
Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1988	41.423.250
Proventi da alienazioni di beni patrimoniali	185.453.024
Mutuo a carico dello Stato	2.588.894.292
Interessi attivi sul conto della liquidazione	58.921.772
Totale	2.904.234.390

Il mutuo con ammortamento a carico dello Stato è stato concesso dalla Cassa depositi e prestiti il 24 aprile 1997; è in corso una richiesta di autorizzazione per l'assunzione di un mutuo integrativo per 469,4 milioni di lire.

Sono state definite e liquidate 80 situazioni debitorie per un ammontare di 2.845,3 milioni di lire.

Nel periodo settembre 2001 - aprile 2002 l'organo straordinario ha concluso sei transazioni e sono stati definiti 16 debiti; resta da definire un debito richiesto recentemente.

Comune di Villa Literno (CE)

ab. 10.815

Il comune ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel 1991. Con decreto del Presidente della Repubblica del 5 agosto 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione composta dal dr. Goliardo Miniati, con funzioni di presidente, dal dr. Vincenzo Cioffi e dal dr. Carmine Menale.

Dalla documentazione trasmessa risulta che l'organo straordinario non ha ritenuto di dotarsi di personale proprio, ma si è avvalso di consulenze esterne dovute a particolari e complesse procedure per la definizione del contenzioso instauratosi con l'ente. I consulenti sono stati:

- l'avv. Luigi Aulicino per un parere relativamente al recupero di un credito di circa un miliardo per ruoli TARSU dal 1987 al 1990 nei confronti del concessionario esattore SERIT, per il quale è in corso una procedura fallimentare; il compenso corrisposto è stato di 6 milioni di lire;
- la dottoressa Maria Vincenza Di Fraia, consulente del lavoro, per il rilascio di un parere circa la natura del rapporto di lavoro per servizio pre-ruolo reso dal personale ATA della scuola elementare e materna e per la quantificazione della somma spettante a seguito dell'accoglimento di un ricorso da parte del Ministero dell'interno; il compenso corrisposto è stato di 8 milioni di lire; la dottoressa Di Fraia ha fornito, inoltre, la sua consulenza per prestazioni fuori ruolo ed il compenso corrisposto è stato pari a 2,9 milioni;
- l'avv. Andrea Russo per 11 ricorsi presso la Pretura di Trentola Ducenta per il riconoscimento del rapporto di lavoro dipendente - servizio preruolo reso da personale ATA della scuola elementare e materna; il compenso corrisposto è stato di 5,5 milioni; lo stesso avv. Russo ha fornito consulenza legale per la valutazione di prestazioni lavorative fuori ruolo, per le quali si è giunti ad una transazione; il compenso corrisposto è stato di 2,4 milioni.

Il 4 dicembre 1996 la commissione ha depositato presso il Ministero dell'interno il piano di rilevazione dei debiti. Il numero complessivo delle posizioni creditorie era pari a 190. La massa passiva complessivamente determinata era pari a 8.625,5 milioni di lire, di cui residui passivi per 771,7 milioni di lire, debiti fuori bilancio riconosciuti per 5.422,8 milioni di lire, debiti transatti dall'organo straordinario per 1.030,9 milioni di lire, oneri presunti della gestione di liquidazione per 614 milioni di lire e 27 debiti esclusi dal piano di rilevazione per 786,1 milioni di lire.

I ricorsi presentati al Ministero dell'interno avverso le esclusioni sono 39, di cui 11 respinti.

Per il finanziamento delle passività in data 30 aprile 1997 è stato concesso dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo a carico dello Stato di 5.162,7 milioni di lire ed in data 31 marzo 1998 è stato concesso un mutuo integrativo pari a 298 milioni di lire.

La commissione straordinaria ha presentato in data 27 dicembre 2001 al Ministero dell'interno il piano di estinzione dei debiti.

La massa passiva ammonta a 6.026,4 milioni di lire così ripartita:

Tipologia di debiti	Massa passiva
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1990	-
Debiti fuori bilancio riconosciuti	4.359.420.346
Debiti transatti dall'OSL	1.053.069.022
Oneri della gestione di liquidazione	614.000.000
Totale	6.026.489.368

Le voci più rilevanti di debito sono costituite da indennità di espropriazione per 1.197,1 milioni di lire, da partecipazioni al consorzio trasporti per 633,1 milioni di lire, da spese per il